



25
June 2022

Gaetano Domenici

Editoriale / *Editorial*

Istruzione, pensiero critico e impegno sociale come educazione alla pace 11

(Education, Critical Thinking and Social Commitment as Education for Peace)

STUDI E CONTRIBUTI DI RICERCA

STUDIES AND RESEARCH CONTRIBUTIONS

Peter Michael Robinson

The Relationship between Reflective Disposition and Persistence in Education 25

(Il rapporto tra l'elaborazione riflessiva e la persistenza nell'istruzione)

Talal Hassan Bani Ahmad - Meltem Meriç - Mohammad Ayasrah

The Effect of Psychoeducational Stress Management Interventions on Students Stress Reduction: Systematic Review 41

(L'effetto degli interventi psicoeducativi di gestione e riduzione dello stress degli studenti: una rassegna sistematica)

Aiman Freihat

Investigating the Effect of Missing Data on the Experimental Test of Mathematics for the Second-Secondary Students 59

(Indagare l'effetto dei dati mancanti in un test sperimentale di matematica per gli studenti della scuola secondaria di secondo grado)

Paolo Di Rienzo - Ada Manfreda

Le competenze di cittadinanza dei volontari del Servizio Civile
Universale. Uno studio empirico 77

*(The Citizenship Competences of the Volunteers of the Universal Civil
Service. An Empirical Study)*

Claudio Pensieri - Sabrina Saccoccia - Anna De Benedictis
Rossana Alloni

Adult Patient Education: A Readability Analysis of Hospital
University Campus Bio-Medico's Patients Information
Materials (PIMs) 103

*(Educazione del paziente adulto: analisi di leggibilità del materiale
informativo della Fondazione Policlinico Universitario Campus Bio-Medico)*

Laura Soledad Norton - Cristina Giudici - Marilena Fatigante
Cristina Zucchermaglio

When in Rome, Not All International Students Do as
the Romans Do. A Survey-based Typification of International
Students' Experiences and Profiles at Sapienza University of Rome 123

*(A Roma non tutti gli studenti internazionali fanno come i Romani.
Una tipizzazione basata su sondaggi delle esperienze e dei profili degli studenti
internazionali presso l'Università Sapienza di Roma)*

Sergio Miranda

Orientare gli atteggiamenti dei futuri docenti verso interventi
efficaci: ristrutturare misconcezioni e punti di vista didattici
ingenui 141

*(Orienting the Attitudes of Future Teachers towards Effective Interventions:
Restructuring Misconceptions and Naïve Didactic Points of View)*

Abimbola A. Akanni

Life Satisfaction and Engagement among University
Undergraduates: A Moderated Mediation Model of Academic
Self-efficacy and Life Orientation 161

*(Soddisfazione di vita e impegno degli studenti universitari: un modello
di mediazione moderato dal livello di autoefficacia accademica e dal tipo
di orientamento alla vita)*

NOTE DI RICERCA

RESEARCH NOTES

- Emiliane du Mérac - Ceyda Şensin - Stefano Livi*
The Importance of Teacher-Student Relationship for Distance Learning During Covid-19 Pandemic 177
(*L'importanza della relazione insegnante-studente per l'apprendimento a distanza durante la pandemia Covid-19*)

COMMENTI, RIFLESSIONI,
PRESENTAZIONI,
RESOCONTI, DIBATTITI, INTERVISTE

COMMENTS, REFLECTIONS,
PRESENTATIONS,
REPORTS, DEBATES, INTERVIEWS

- Massimiliano Smeriglio*
La necessità della continuità educativa nel contesto della guerra in Ucraina. Una proposta del Parlamento Europeo 193
(*The Need for Educational Continuity with Regard to the War in Ukraine. A European Parliament proposal*)

- Raffaele Pozzi*
Dibattito critico e polemica politico-ideologica nella musica italiana del Novecento: Fedele d'Amico e Luigi Nono 203
(*Critical Debate and Political-Ideological Polemic in the Italian Music of the Twentieth Century: Fedele d'Amico and Luigi Nono*)

- Journal of Educational, Cultural and Psychological Studies* 219
Notiziario / News

- Author Guidelines 223

La necessità della continuità educativa nel contesto della guerra in Ucraina

Una proposta del Parlamento Europeo

Massimiliano Smeriglio

Deputato europeo; Membro della Commissione Cultura

DOI: <https://dx.doi.org/10.7358/ecps-2022-025-smer>

massimiliano.smeriglio@europarl.europa.eu

La guerra in Ucraina è anche una guerra contro i bambini e i ragazzi sradicati dal loro contesto affettivo, dalle loro routine e dai processi di apprendimento. Una condizione che pone domande urgenti circa l'impatto psicologico, emotivo e formativo del conflitto sui minori. La continuità formativa non è solo una priorità relativa alla capacità di apprendimento ma anche un obiettivo coerente con la necessità di ricostruire, per quanto possibile, un contesto di «normalità» per i ragazzi in fuga. Fughe spesso solitarie o con le sole mamme. Mentre chi resta deve fare i conti con strutture devastante e non più idonee agli obiettivi scolastici.

Il conflitto che si svolge sul campo fatto di dolore sofferenza e morte ha aperto tanti fronti (economico, energetico, finanziario) compreso quello relativo al destino delle persone in fuga: donne, bambini e adolescenti in particolare.

Per far fronte a questa emergenza nella emergenza il 7 aprile 2022 a Strasburgo il Parlamento Europeo ha votato a larga maggioranza una Risoluzione sulla protezione dei bambini e dei giovani in fuga dalla guerra. Una iniziativa parlamentare importante perché rimette al centro la protezione e la dignità dei ragazzi e delle ragazze sottoposte al trauma del conflitto bellico.

Nella Risoluzione vi sono richiami espliciti alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo del novembre 1989, alla Convenzione europea dei diritti dell'Uomo, all'art. 24 della Carta dei diritti fondamentali della UE. Soprattutto vi sono richiami alla convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità del 13 dicembre 2006, allo studio delle Nazioni Unite sui minori privati della libertà del 2019 e la Convenzione delle Nazioni Unite sulla riduzione dell'apolidia del 1961.

I numeri di questo esodo interno ed esterno ai confini dell'Ucraina sono imponenti, complessivamente oltre 12 milioni le persone colpite dal conflitto e dunque costrette a fuggire dal luogo di residenza. Vite normali, routine familiari, scuola, tempo libero, affettività, relazioni sociali. Il tutto travolto in pochissimo tempo, un terremoto psicosociale senza precedenti che ha investito milioni di giovani.

In particolare solo oltre 3,7 milioni i rifugiati fuggiti dall'Ucraina dall'inizio della guerra, cifra destinata ad aumentare nelle prossime settimane¹.

Vi sono poi 6,5 milioni di persone sfollate all'interno del Paese, di cui 2,5 milioni sono bambini.

Secondo l'ultima relazione dell'UNICEF, le donne e i bambini rappresentano il 90% di tutti i rifugiati in fuga dall'Ucraina, la metà dei quali in età scolare.

I numeri dell'accoglienza garantita dai Paesi confinanti sono imponenti: 2,2 milioni i rifugiati diretti in Polonia, oltre 579.000 in Romania, oltre 379.000 in Moldavia, quasi 343.000 in Ungheria e oltre 545.000 in altri Paesi.

Inoltre sono 100.000 i bambini a rischio, metà dei quali con disabilità, che vivono in istituti di cura disseminati per tutto il territorio ucraino.

Altra questione delicata, quella degli apolidi. Secondo l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), nel 2021 in Ucraina erano almeno 35.875. In particolare 60.000 rom sono a rischio apolidia. Da ultimo il dramma dei bambini nati nelle zone più calde del conflitto, il 55% dei bambini nati a Donetsk e Luhansk e il 88% dei bambini nati in Crimea sarebbero privi di certificati di nascita o documenti personali ucraini.

Come appare evidente i minori migranti sono esposti a un maggiore rischio di apolidia a causa di problemi legati agli ostacoli alla registrazione delle nascite nel loro Paese di origine o durante lo sfollamento e al mancato riconoscimento dell'apolidia dei genitori. Questo rischio è aggravato per i minori non accompagnati a causa degli ostacoli alla documentazione e alla registrazione, tra cui la mancanza di prove dei legami familiari.

In questo contesto la Garanzia europea per l'infanzia è uno strumento dell'UE rivolto a tutti i minori dell'Unione il cui obiettivo è prevenire e combattere la povertà e l'esclusione sociale. Uno strumento nato per garantire ai minori bisognosi un accesso gratuito ed effettivo a servizi fondamentali: l'educazione e la cura della prima infanzia, le attività educative e

¹ Cfr. UNICEF, *Ukraine situation: Refugees response in neighbouring countries-humanitarian situation*. Report n. 3, March 25, 2022.

scolastiche, l'assistenza sanitaria e almeno un pasto sano per ogni giorno scolastico.

La guerra sul campo è anche distruzione di edifici pubblici. Ad oggi 378 istituti di istruzione secondaria e superiore sono stati distrutti in Ucraina dai bombardamenti russi².

Nel caos della fuga può insidiarsi il pericolo del traffico di minori, abusi e adozioni illegali. Per evitare questi rischi è fondamentale la cooperazione con le autorità ucraine e le Ong per registrare e identificare i minori che entrano nell'UE da istituti ucraini nel pieno rispetto delle norme europee sulla protezione dei dati.

I minori non accompagnati e i minori provenienti da strutture di assistenza istituzionale in Ucraina devono essere immediatamente inclusi nei sistemi di monitoraggio dei servizi sociali e di protezione dei minori negli Stati membri.

La Risoluzione invita gli Stati membri a garantire un approccio coordinato nella programmazione e nell'attuazione dei fondi dell'UE e a garantire che i finanziamenti dell'UE forniscano una risposta rapida. Invita inoltre gli Stati membri ad accelerare l'attuazione di tali misure e a destinare tutte le possibili risorse nazionali, integrate da fondi dell'UE quali: il Fondo sociale europeo Plus, l'assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa (REACT-EU), il dispositivo per la ripresa e la resilienza, il Fondo europeo di sviluppo regionale, InvestEU, Erasmus+, il Fondo asilo, migrazione e integrazione e EU4Health.

La Risoluzione riconosce soprattutto le sfide cui devono far fronte gli Stati membri per integrare i ragazzi nei loro sistemi di istruzione e formazione e li esorta a inserirli rapidamente nelle strutture di apprendimento formale, informale e non formale e a fornire sostegno educativo specializzato a coloro che hanno esigenze supplementari, compresi i bambini rom, al fine di contrastare l'abbandono scolastico.

La diversità linguistica può ostacolare l'iscrizione e il rendimento scolastico, da qui la necessità di garantire l'interpretazione gratuita, corsi di lingua speciali e altri programmi per l'assunzione di insegnanti ucraini e di insegnanti che parlano la lingua dei minori accolti.

La didattica a distanza e gli strumenti digitali possono costituire misure utili, flessibili e su misura per garantire una tempestiva continuità educativa e un sostegno supplementare ai bambini e ai giovani in situazioni di vulnerabilità. Dovrebbero in ogni caso rappresentare risposte emergenziali ed essere complementari alle strutture fisiche perché anche e soprattutto

² Cfr. Kyiv School of Economics, <https://kse.ua/about-the-school/news/zbitki-nanesemi-infrastrukturi-ukrayni-v-hodi-viyni-skladayut-mayzhe-63-mlrd7>.

in questo contesto l'istruzione in presenza resta fondamentale, proprio per garantire ai ragazzi in formazione un sostegno psicosociale supplementare. Senza mai dimenticare che la didattica a distanza non crea disuguaglianze ma le fa emergere, le fa venire alla luce in modo più evidente, le rivela³.

Così come appare fondamentale un'adeguata assistenza psicologica in grado di affrontare i traumi legati alla guerra: un tema da approfondire con formatori capaci di lavorare con bambini traumatizzati.

Altro punto di riflessione riguarda la necessità di riconoscere i diplomi, le qualifiche e i periodi di apprendimento per gli educatori ucraini in fuga. Anche per garantire, dove possibile, una certa continuità didattica o di contesto educativo.

Urgono poi fondi dedicati per borse di studio e sforzi comuni a livello europeo affinché gli studenti possano avvalersi di fondi per completare il percorso di studio.

Sarebbe stato opportuno anche un richiamo esplicito alla educazione permanente seppur in una condizione di emergenza. Richiamo che non vi è stato. Soprattutto non c'è stato un approfondimento di ciò che vale per la scuola e che ha valore anche per la educazione permanente: la sua funzione sociale, politica, culturale e ideale. Educazione permanente come nozione storica, militante, operativa, capace di mobilitare l'opinione pubblica affinché le cose possano cambiare⁴.

Da ultimo la Risoluzione si rivolge ai coordinatori nazionali della Garanzia europea per l'infanzia per sollecitare l'accesso a servizi gratuiti, efficaci e di buona qualità per i bambini in fuga dall'Ucraina, su un piano di parità con i bambini dei Paesi ospitanti e di tenere conto degli svantaggi specifici. La crisi della Covid-19 e l'arrivo dei rifugiati possono aggravare la situazione dei minori a rischio di povertà e di esclusione sociale già presenti sui diversi territori nazionali. Per questo c'è bisogno di uno sforzo straordinario legislativo, di misure immediatamente operative e di budget.

Diventa decisivo, in questo senso, aumentare il finanziamento dedicata alla Garanzia europea per l'infanzia con un bilancio specifico di almeno 20 miliardi di euro per contrastare la povertà che colpisce i minori e le loro famiglie e di contribuire alla riduzione della povertà di almeno 15 milioni di persone entro il 2030, includendo nell'obiettivo finale 5 milioni di bambini sempre entro il medesimo anno. Per raggiungere target così ambiziosi serve destinare almeno il 5% del Fondo sociale europeo Plus a sostegno della sistema di Garanzia europea per l'infanzia.

³ G. Roncaglia, *Cosa succede a settembre? Scuola e didattica a distanza ai tempi del COVID-19*. Roma - Bari: Laterza, 2020, p. 21.

⁴ B. Schwartz, *L'éducation demain*. Paris: Aubier-Moutaigne, 1973, pp. 57-58.

Il tema della messa in sicurezza dei bambini e dei ragazzi in formazione, garantendo un contesto accogliente di presa in carico e cura capace di assicurare la continuità formativa, riguarda anche la dimensione dell'abitare: uno dei bisogni essenziali espressi dalla scala di Maslow. Lo abbiamo visto anche durante il lockdown come una dimensione abitativa deprivata, angusta, priva dei necessari spazi e supporti (tecnologici e di rete) abbia influito drammaticamente sul fenomeno del learning loss e sulla dispersione scolastica.

L'Europa dunque ha visto nella giusta direzione individuando nel processo educativo e nella continuità didattica una delle emergenze che la guerra sta determinando. Le scelte fatte, i contenuti espressi, i budget identificati, le indicazioni agli Stati nazionali per garantire standard di accoglienza omogenei rappresentano uno sforzo importante per sostenere i bambini e i ragazzi ucraini in fuga dal Paese e anche quelli che restano, magari in una città diversa da quella di residenza.

I traumi da conflitto armato, la scomparsa di vite umane, l'angoscia del perdere ogni cosa li affronteremo quando avremo un quadro più chiaro di quello che sta accadendo sul terreno dello scontro. Nel frattempo occorre agire per produrre una sorta di riduzione del danno: ciò appare necessario per tutelare migliaia di giovani che rischiano di smarrire ogni cosa, inclusa la speranza di un sviluppare una forma di apprendimento capace di determinare la loro emancipazione individuale e collettiva.

The Need for Educational Continuity with Regard to the War in Ukraine

A European Parliament Proposal

Massimiliano Smeriglio

Member of European Parliament; Member of the Culture Commission

DOI: <https://dx.doi.org/10.7358/ecps-2022-025-smer>

massimiliano.smeriglio@europarl.europa.eu

The war in Ukraine is also a war against children and young people uprooted from their emotional context, from their routines and from their learning processes. A condition that raises urgent questions about the psychological, emotional and educational impact of the conflict on minors. Educational continuity is not only a priority relating to learning capacity, but also an objective consistent with the need to reconstruct, as far as possible, a context of «normality» for children fleeing conflict. Often, these children flee alone or only with their mothers, while those who remain must deal with devastated schools that are no longer suitable for educational purposes.

The conflict taking place in a field of pain, suffering and death has opened many fronts (at the economic, energy and financial level) including the one relating to the fate of people fleeing conflict: women, children and teenagers, in particular.

To deal with this emergency within an emergency, on 7 April 2022, in Strasbourg, the European Parliament voted overwhelmingly for a Resolution on the protection of children and young people fleeing the war. This is an important parliamentary initiative because it puts center stage the protection and dignity of boys and girls subjected to the trauma of war.

The Resolution explicitly makes reference to the United Nations Convention on the Rights of the Child, of November 1989, to the European Convention on Human Rights, and to Art. 24 of the EU Charter of Fundamental Rights. Above all, there are references to the United Nations Convention on the Rights of Persons with Disabilities, of 13 December 2006, the United Nations study on minors deprived of liberty, of 2019,

and the United Nations Convention on the reduction of statelessness, of 1961.

The numbers of this internal and external exodus at the Ukrainian border are impressive: altogether, there are more than 12,000,000 people affected by the conflict and thus forced to flee their homes. Normal lives, family routines, school, free time, affectivity and social relationships: everything has been overwhelmed in a very short time; an unprecedented psychosocial earthquake that has hit millions of young people.

In particular, just over 3.7 million refugees have fled from Ukraine since the beginning of the war, and this figure is destined to rise in the coming weeks¹.

There are also 6.5 million internally displaced people in the country, of which 2.5 million are children.

According to the latest UNICEF report, women and children account for 90% of all refugees fleeing Ukraine, half of them of school age.

The number of people finding refuge in neighboring countries is impressive: 2.2 million refugees in Poland, over 579,000 in Romania, over 379,000 in Moldova, nearly 343,000 in Hungary and over 545,000 in other countries.

In addition, there are 100,000 children at risk – half of them with disabilities – living in care institutions scattered throughout Ukraine.

Another delicate issue is that of stateless persons. According to the United Nations High Commissioner for Refugees (UNHCR), in 2021 there were at least 35,875 of such people in Ukraine. In particular, 60,000 Roma are at risk of statelessness. Lastly, the tragedy of children born in the hottest areas of the conflict – 55% of children born in Donetsk and Luhansk, and 88% of children born in Crimea – are without any Ukrainian birth certificates or personal documents.

As is evident, migrant minors are exposed to a greater risk of statelessness due to problems related to obstacles to the registration of births in their country of origin or during displacement, and to the lack of recognition of parental statelessness. This risk is exacerbated for unaccompanied minors due to obstacles to documentation and registration, including the lack of any proof of family ties.

In this context, the European Childhood Guarantee is an EU instrument aimed at all minors in the Union in order to prevent and combat poverty and social exclusion. A tool created to guarantee children in need the free and effective access to basic services: early childhood education and

¹ Cfr. UNICEF, *Ukraine situation: Refugees response in neighbouring countries-humanitarian situation*. Report n. 3, March 25, 2022.

care, educational and school activities, health care and at least one healthy meal for each school day.

Field warfare also involves the destruction of public buildings. To date, 378 secondary and higher education institutions have been destroyed in Ukraine by Russian bombing².

In the chaos of flight, the danger of child trafficking, abuse and illegal adoptions is ever lurking. To avoid these risks, cooperation with Ukrainian authorities and NGOs is essential in order to register and identify minors entering the EU from Ukrainian institutions in full compliance with European data protection rules.

Unaccompanied minors and minors from institutional care facilities in Ukraine must be immediately included in the monitoring systems of social services and child protection in the Member States.

The Resolution calls on Member States to guarantee a coordinated approach in the programming and implementation of EU funds and to ensure that EU funding provides a rapid response. It also calls on the Member States to speed up the implementation of these measures and to allocate all possible national resources, complemented by EU funds such as: the European Social Fund Plus, recovery assistance for cohesion and the territories of Europe (REACT-EU), the Facility for Recovery and Resilience, the European Regional Development Fund, InvestEU, Erasmus+, the Asylum, Migration and Integration Fund and EU4Health.

The Resolution, above all, recognizes the challenges Member States face in integrating children into their education and training systems, and urges them to rapidly integrate them into formal, informal and non-formal learning contexts, and to provide specialized educational support to those in need, including Roma children, in order to tackle school drop-out.

Linguistic diversity can hinder enrollment and school performance; hence, the need to guarantee free interpreting facilities, special language courses and other programs for the recruitment of Ukrainian teachers and teachers who speak the language of the children concerned.

Distance learning and digital tools can be useful, flexible and tailor-made measures to ensure timely educational continuity and additional support for children and young people in vulnerable situations. In any case, they should represent emergency responses and be complementary to physical structures because even, and above all, in this context, face-to-face education remains fundamental, precisely to guarantee additional psycho-social support to young people in education. All this must be done without

² Cfr. Kyiv School of Economics, <https://kse.ua/about-the-school/news/zbitki-nanesemi-infrastrukturi-ukrayni-v-hodi-viyni-skladayut-mayzhe-63-mlrd7>.

ever overlooking the fact that distance learning does not create inequalities, but brings them to light in a more evident manner: revealing them³.

Adequate psychological assistance, capable of dealing with war-related traumas, also appears to be fundamental: a topic which must be explored with trainers capable of working with traumatized children.

Another point on which to reflect concerns the need to recognize diplomas, qualifications and learning periods for fleeing Ukrainian educators. This is also to ensure, where possible, a certain didactic continuity or educational context.

There is also an urgent need for dedicated funds for scholarships and joint efforts at European level so that students can use funds to complete their study path.

An explicit call for lifelong education would also have been appropriate, albeit in an emergency condition. There has been no such call. Above all, there has not been an in-depth study of what is valid for school and which also has value for lifelong education: its social, political, cultural and ideal function. Lifelong education as a historical, militant and operational notion, capable of mobilizing public opinion so that things can change⁴.

Lastly, the Resolution addresses the national coordinators of the European Childhood Guarantee to urge access to free, effective and good quality services for children fleeing Ukraine, on an equal footing with children from host countries; and to take into account their specific disadvantages. The Covid-19 crisis and the arrival of refugees can aggravate the situation of minors at risk of poverty and social exclusion already present in the various national territories. For this, we need an extraordinary legislative effort as well as immediate operational and budgetary measures.

In this sense, it becomes crucial to increase the funding dedicated to the European Childhood Guarantee, with a specific budget of at least 20 billion euros to combat the poverty that affects minors and their families, and to contribute to the reduction of poverty by at least 15 million people by 2030, also including 5 million children in the final goal within the same year. To achieve such ambitious targets, it is necessary to allocate at least 5% of the European Social Fund Plus to support the European guarantee system for children.

The theme of securing children and young people in education, guaranteeing a welcoming environment of taking charge and care capable of ensuring educational continuity, also concerns the dimension of living: one

³ G. Roncaglia, *Cosa succede a settembre? Scuola e didattica a distanza ai tempi del COVID-19*. Roma - Bari: Laterza, 2020, p. 21.

⁴ B. Schwartz, *L'éducation demain*. Paris: Aubier-Moutaigne, 1973, pp. 57-58.

of the essential needs expressed by the Maslow scale. During the lockdown, we also saw how a deprived, cramped dwelling – deprived of the necessary space and support (technological and network) – dramatically influenced the phenomenon of learning loss and school drop-out.

Europe has thus quite rightly identified the educational process and didactic continuity as one of the emergencies that the war is causing. The decisions made, the contents expressed, the budgets identified, and the indications to the nation states to guarantee homogeneous reception standards all represent an important effort to support Ukrainian children fleeing the country and also those who remain, perhaps in a city other than that of residence.

The traumas of armed conflict, the disappearance of human lives, and the anguish of losing everything are issues we will face when we have a clearer picture of what is happening on the battlefield. In the meantime, action must be taken to produce a sort of harm reduction: this appears necessary to protect thousands of young people who risk losing everything, including the hope of developing a form of learning capable of determining their individual and collective emancipation.

How to cite this Paper: Smeriglio, M. (2022). La necessità della continuità educativa nel contesto della guerra in Ucraina. Una proposta del Parlamento Europeo [The need for educational continuity with regard to the war in Ukraine. A European Parliament proposal]. *Journal of Educational, Cultural and Psychological Studies*, 25, 193-202. doi: <https://dx.doi.org/10.7358/ecps-2022-025-smer>